

Web, un incendio oscura Aruba blackout record per la rete italiana. Fermi migliaia di siti - compreso filtabruzzo.it (ndr)

Sono migliaia i siti italiani che sono stati bloccati per un incendio ad Aruba. E' il più grande blackout sul web che si sia mai verificato in Italia: Aruba è il principale provider di servizi. Per chi si collega potrebbe sembrare un problema tecnico o un disservizio temporaneo. Ma, a causa di un incidente, molti siti che si appoggiano all'infrastruttura della società sono stati bloccati, e con essi i servizi di posta elettronica.

Dalle quattro del mattino è entrato in azione il sistema di spegnimento dell'erogazione dell'energia a causa di un principio di incendio. Per fortuna le fiamme sono state domate, in corso le verifiche di sicurezza per poter far ripartire le macchine. Il rogo nella zona degli Ups non ha coinvolto le sale dove si trovano i dati del provider. Secondo i vigili del fuoco, che sono stati impegnati per circa tre ore per affrontare l'emergenza, l'incidente sarebbe stato causato da un surriscaldamento.

Disagi per la posta elettronica. Numerosi disagi per i servizi di posta certificata di molte aziende. Fin dalla prima mattinata fonti aziendali hanno garantito che l'incidente non era grave e che nel giro di poche ore i servizi sarebbero stati riattivati. Nel primo pomeriggio infatti due delle tre sale dati della server farm sono state ripristinate. Lo ha annunciato la stessa azienda su Twitter. "Il ripristino degli Ups, le unità di energia utilizzate in caso di black out elettrico, "è ancora in corso - continua Aruba - e in caso di interruzione dell'energia potrebbero verificarsi down imprevedibili". Sempre su Twitter, la società di Arezzo ha dichiarato di essere intervenuta per la "sicurezza delle persone", perché "la riaccensione senza dovute verifiche creerebbe un pericolo e causerebbe nuove ricadute". Intanto centinaia di commenti degli utenti su Aruba e sul black out sono apparsi su Twitter.

In molte regioni italiane la situazione torna alla normalità. In diverse regioni italiane, dopo una mattinata complicata, la situazione è tornata alla normalità. In Toscana e in Molise da un paio di ore molte aziende che hanno il server gestito da Aruba hanno ripreso ad essere online. Prima è tornata attiva la posta elettronica, subito dopo i servizi sui siti. A ripartire per primi sono stati quei siti che hanno un data base più leggero. Numerosi problemi per il black out anche in Abruzzo, dove i disagi più visibili hanno colpito l'informazione locale online, ferma fin dalle quattro del mattino. I principali quotidiani digitali stanno aggiornando i lettori in tempo reale sulla situazione, attraverso le pagine di Facebook e Twitter.

Aruba, fondata nel 1994, dichiara di avere 1,5 milioni di domini mantenuti, 3.000 mq di datacenter e oltre 10.000 server gestiti. Per questo l'incidente avvenuto oggi ha un impatto molto forte sul web. La società è al primo posto non solo in Italia, ma anche nella Repubblica Ceca e nella Repubblica Slovacca per numero di siti in hosting e di domini registrati. Complessivamente ha 1.650.000 domini registrati e mantenuti; 1.250 siti attivi in hosting; 5.000.000 caselle e-mail gestite; 5.000 server gestiti.

L'azienda: "Nessun danno ai clienti". "Nessun danno è stato arrecato ai server e agli storage che ospitano i contenuti dei nostri clienti e alle persone presenti in azienda. Non si è verificata alcuna perdita di dati. L'azienda ha prontamente risposto all'evento in collaborazione con i vigili del fuoco di Arezzo, ma è stato possibile accedere ai locali solo dopo due ore dall'estinzione dell'incendio a causa del fumo presente. Solo a questo punto il nostro personale tecnico ha potuto attivare la prevista procedura di emergenza che ha consentito il ripristino in breve tempo dell'alimentazione di due delle tre sale server del data center: precisamente, alle h.10:30 la prima sala server è tornata attiva, la seconda è stata rimessa in funzione

attorno a mezzogiorno. Alle h.15:30 è stata ripristinata l'alimentazione completa dell'intera server farm.

Oltre cento persone hanno lavorato per ridurre al minimo il disservizio. I lavori di sostituzione di tutte le batterie (oltre 1200) e di tutti gli UPS proseguiranno ininterrottamente per tutto il weekend.

I tecnici della società Eaton, fornitrice dei gruppi UPS, delle relative batterie e del servizio di manutenzione, stanno svolgendo le indagini necessarie ad individuare l'esatta causa del guasto. Inoltre, nonostante sia consuetudine installare le batterie all'interno del data center, per evitare il ripetersi di quanto accaduto, da oggi le batterie del data center di Arezzo e di tutti gli altri data center del Gruppo Aruba saranno installate in appositi locali, esterni e separati dalla struttura principale.

I nostri clienti sono stati costantemente aggiornati sull'evoluzione della situazione attraverso il nostro sito di assistenza, la nostra pagina su Facebook e su Twitter.

Aruba si scusa per il disagio arrecato.

